



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI CICONIO

**VARIANTE PARZIALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

(ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

FASE PROGETTUALE

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTISTA ESTENSORE
della VARIANTE

ELLENA arch. Maria Luisa

via Cuceglio, 29 - 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
tel. 0124 32165 - studiotecnico.ellebi@alice.it

COLLABORATORE

BAUDINO ing. Marco

APPROVATO CON
DELIBERA C.C.

n. _____

del. _____

DATA

MARZO 2016

ELABORATO

RI



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(DI INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO VIGENTE)

IL PROGETTISTA

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL SINDACO

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	4
3. STRUTTURA DELLA VARIANTE PARZIALE ED ELABORATI COSTITUENTI IL PRG	5
3.1 CONDIZIONI CHE CONFIGURANO LA VARIANTE DI PRG COME PARZIALE ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.	5
3.2 CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRG VIGENTE	5
3.3 ELABORATI PROGETTUALI	6
4. VERIFICHE DIMENSIONALI E RISPETTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.	7
4.1 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. a)	7
4.2 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. b)	7
4.3 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. c - d)	7
4.4 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. e)	7
4.5 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. f)	7
4.6 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. g - h)	8
5. COERENZA DELLA VARIANTE PARZIALE DI PRG CON PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE	9
5.1 PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE	9
5.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	12
5.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO	19

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Ciconio intende effettuare, con la presente variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., alcune modifiche al PRG vigente sia per venire incontro alle richieste di alcuni cittadini (strettamente vagliate sulla base della loro rispondenza all'interesse pubblico) sia per apportare delle migliorie alle Norme di Attuazione e per migliorare la leggibilità dei documenti di PRG.

La presente variante parziale ha più contenuti:

1. è stata stralciata una ampia porzione di area a destinazione produttiva e terziaria di nuovo impianto PN in modo da trasformarla in area agricola all'interno di un percorso di tutela e valorizzazione dell'ambiente e nell'obiettivo di contenimento di consumo di suolo;
2. sono stati ricompresi nella perimetrazione di zona "insediamenti residenziali in area agricola" alcuni fabbricati esistenti;
3. è stata ricompresa in area residenziale di ristrutturazione e recupero una piccola porzione di area agricola senza aumentare il carico antropico e la capacità insediativa residenziale del vigente PRG;
4. è stato effettuato un adeguamento di limitata entità della localizzazione di un'area destinata ad infrastrutture viarie per migliorare l'attuazione del PRG: una stradina privata esistente che dalla S.P. 51 porta all'agglomerato chiamato Cascine Cola è stata trasformata in strada comunale in modo da poterla mantenere più efficacemente;
5. è stato effettuato un adeguamento di limitata entità della localizzazione di un'area destinata ad infrastrutture viarie per migliorare l'attuazione del PRG: è stata individuata una porzione a viabilità ciclo pedonale (di dimensioni alquanto contenute) lungo la S.P. 41 a completamento delle previsioni esistenti;
6. sono state inserite nella cartografia di piano e nel testo delle Norme di Attuazione del PRG le modifiche introdotte dalle tre varianti parziali precedenti, approvate successivamente alla variante generale del 1998 che non erano state riportate sulle tavole cartografiche generali e sul testo delle Norme di Attuazione ma solo su stralci allegati alle varianti; in questo modo si ritiene di aver decisamente migliorato la lettura e l'utilizzabilità dello strumento urbanistico.
7. è stata digitalizzata la cartografia principale del PRG (tavola C.3 Aree urbanizzate e urbanizzande) in quanto ancora in formato esclusivamente cartaceo e di pessima lettura a causa delle varianti che si sono succedute negli anni: gli elaborati cartografici del PRG sono stati ridisegnati in formato .dwg sulle basi catastali georiferite fornite dalla Provincia di Torino, evidenziando i diversi caratteri urbanistici con campiture colorate. Le tavole oggetto di variante e di digitalizzazione sono state indicate con la sigla V4 e quelle non oggetto di variante e che non sono state digitalizzate rimangono in vigore; considerando che con D.C.C. n. 30 del 04/08/2014 è stata adottata la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Strutturale di PRG ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. si ritiene opportuno allegare alla presente variante parziale solo le tavole "C.1/V4 Planimetria sintetica del Piano e inquadramento territoriale" e "C.3/V4 aree urbanizzate e urbanizzande" opportunamente digitalizzate e modificate e di demandare al progetto preliminare di variante strutturale la digitalizzazione delle restanti tavole.

La richiesta di Variante si configura come una Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i. in quanto soddisfa tutte le condizioni richieste dallo stesso comma 5, risulta di rilevanza esclusivamente limitata al territorio comunale e non si determina un incremento della capacità insediativa di Piano del PRG vigente.

Le modifiche introdotte hanno rilevanza strettamente comunale e non sono direttamente confrontabili con le tematiche della strumentazione sovraordinata regionale e provinciale; inoltre, proprio per le caratteristiche su scala microurbana dell'intervento si possono annoverare tra gli interventi di rifunzionalizzazione dei tessuti edificati raccomandate dalle strumentazioni sovraordinate regionali e provinciali per fare in modo che i Comuni possano indirizzare gli interventi urbanistici alla valorizzazione degli insediamenti esistenti.

Le modifiche effettuate nella presente variante parziale, inoltre, mostrano piena coerenza con gli elaborati di natura geologica redatti ai sensi della Circ. PRG 7/LAP/96 e con le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche dell'intero territorio comunale come anche evidenziato nella dichiarazione allegata agli elaborati di variante di piano a firma del dott. Geologo incaricato

Le modifiche introdotte con la Variante sono state raggruppate nell'elaborato "Modifiche apportate al PRG vigente" che si compone di varie schede numerate contenenti i dati necessari per comprendere le variazioni cartografiche e le variazioni normative. Le modifiche introdotte con la variante sono inoltre state identificate con un numero, nell'estratto planimetrico che segue, per poterle meglio contestualizzare.



Figura 1 – Localizzazione modifiche apportate

2. STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il Comune di Ciconio è dotato di Piano Regolatore Generale, redatto ai sensi del Titolo III della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5-24957 del 28-4-1983 e successiva variante generale approvata con deliberazione del C.C. n. 24 del 12/11/1996, e approvato dalla G.R. Piemonte con delibera n. 20-25716 del 16-12-1998; successiva variante parziale ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 5 del 12/02/2004, modifica ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 24 del 22/12/2004; inoltre, il Comune, ha approvato una variante parziale ai sensi dell'art. 17 c. 7 con D.C.C. n. 18 del 28-09-2010 e una variante parziale di adeguamento ai criteri commerciali con D.C.C. n. 22 del 27/12/2011.

Possono essere richiamati alcuni dati socio economici e territoriali del Comune di Ciconio:

- popolazione: 347 abitanti nel 1991, 341 abitanti nel 2001 e 371 abitanti nel 2011;
- superficie territoriale: 316 ettari di pianura e con pendenza inferiore al 5%;
- la capacità d'uso dei suoli evidenzia la presenza di 185 ettari di territorio comunale in classe II, e 7 ettari a aree boscate;
- risulta compreso nell'ambito di approfondimento sovracomunale dei centri urbani n. 7 denominato "Rivarolo Canavese";
- il PTC2, ai sensi degli articoli 24 e 25 delle N.d.A. non lo individua quale Ambito di diffusione urbana;
- il PTC2, ai sensi degli articoli 24 e 25 delle N.d.A. non individua, nel territorio comunale, Ambiti produttivi di livello 1 o 2;
- il territorio comunale è attraversato dalla S.P. 41 di Agliè e dalla S.P. 51 di Ciconio;
- il margine sud occidentale è parzialmente lambito dal Torrente Orco il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle N.A. del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);

I lineamenti programmatici del Piano Regolatore Generale e delle successive varianti parziali inquadravano obiettivi e finalità diverse che si potevano sintetizzare in alcuni punti fondamentali come l'inserimento del PRG nel più vasto coordinamento territoriale del Comprensorio dell'area canavesana sud occidentale, l'aumento contenuto della popolazione, l'adeguamento delle aree per servizi sociali in base agli standard di legge, l'individuazione di precise e logiche fasi di attuabilità del piano, la conservazione dei peculiari caratteri agricoli del territorio comunale, la previsione di una nuova viabilità per lo svincolo del traffico veloce e un generale potenziamento della viabilità e istituzione di fasce di rispetto per le principali arterie.

Gli esiti del PRG e delle sue Varianti hanno portato ad una sempre maggiore attenzione alle esigenze di sviluppo delle attività agricole in modo da evitare che l'espansione degli insediamenti residenziali e industriali avvenisse a scapito della delicata economia rurale del paese, in modo da sostenere lo sviluppo delle attività agricole presenti nel territorio comunale in quanto imprescindibile fattore di sviluppo dell'economia locale, attività che caratterizzano il Comune di Ciconio che conserva a tutt'oggi, nei caratteri socioeconomici, una marcata identità agricola. Sono stati raggiunti, inoltre, altri obiettivi programmatici prefissati come la localizzazione delle zone di espansione, soprattutto residenziale che si è dimostrata confacente con le reali potenzialità di sviluppo urbanistico e il recupero del patrimonio edilizio esistente, in quanto le norme di attuazione si sono rivelate adatte alle diverse esigenze di intervento sul nucleo residenziale esistenti consentendo il corretto recupero di alcuni edifici rurali.

3. STRUTTURA DELLA VARIANTE PARZIALE ED ELABORATI COSTITUENTI IL PRG

3.1 CONDIZIONI CHE CONFIGURANO LA VARIANTE DI PRG COME PARZIALE ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.

La presente variante al PRG si configura come parziale ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i. in quanto soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovra comunale o comunque non genera statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovra comunale;
- c) non riduce la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 della L.R. 56/77 e s.m.i. per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
- d) non aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 della L.R. 56/77 e s.m.i. per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
- e) non incrementa la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;
- f) non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;
- g) non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- h) non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i., nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

3.2 CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRG VIGENTE

La capacità insediativa residenziale del vigente PRG viene estrapolata dalla scheda quantitativa dei dati urbani (art. 1, 1° comma, lettera 2.c della L.R. 56/77) allegata agli elaborati del PRG vigente aggiornato alla

4. VERIFICHE DIMENSIONALI E RISPETTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.

4.1 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. a)

Le modifiche effettuate con la presente variante parziale di PRG del Comune di Ciconio non modificano in alcun modo l'impianto strutturale del vigente PRG.

4.2 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. b)

Le modifiche introdotte con la presente variante parziale di PRG alla strada comunale posta nel comparto nord del paese e con l'individuazione della nuova porzione di viabilità ciclo-pedonale non comportano modifiche alla funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale e non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovra comunale in quanto trattasi esclusivamente di infrastrutture a livello comunale.

4.3 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. c - d)

Le modifiche effettuate al vigente PRG del Comune di Ciconio con la presente variante non modificano i parametri riguardanti le aree a servizio pubblico in quanto non riguardano la riduzione o l'aumento della quantità globale delle aree per servizi pubblici di cui all'art. 21 e 22 della L.R. 56/77 e s.m.i.

4.4 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. e)

La capacità insediativa residenziale prevista nel vigente PRG risulta essere pari a 424 abitanti.

La capacità insediativa residenziale corrisponde a quella individuata con la variante generale approvata con deliberazione del C.C. n. 24 del 12/11/1996, e approvato dalla G.R. Piemonte con delibera n. 20-25716 del 16-12-1998; le successive varianti parziali non hanno modificato la capacità insediativa residenziale.

La capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente non viene incrementata e/o variata in quanto le modifiche apportate non comportano variazioni al parametro in oggetto.

4.5 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. f)

Le modifiche effettuate al vigente PRG del Comune di Ciconio con la presente variante non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive ma al contrario la diminuiscono in quanto viene stralciata una parte dell'area produttiva e terziaria di nuovo impianto.

4.6 RISPETTO PARAMETRI DI CUI ALL'ART. 17 C. 5 LETT. g - h)

Le modifiche effettuate al vigente PRG del Comune di Ciconio con la presente variante non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRC vigente e non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

5. COERENZA DELLA VARIANTE PARZIALE DI PRG CON PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

5.1 PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato dalla Giunta regionale (dicembre 2008 pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18/12/2008) e modificato a seguito delle osservazioni per essere trasmesso al Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione (D.G.R. n. 18 – 1163 del 22 giugno 2009) è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 Luglio 2011 e pubblicato sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di controllo, agli enti che operano a scala provinciale e locale, stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del Ptr stesso.

Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono fra di loro: un quadro di riferimento (avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale negli aspetti insediativi, socio-economici, paesistico-ambientali; la trama delle reti e dei sistemi locali che struttura il Piemonte); una parte strategica che rappresenta la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori; una parte statutaria che definisce i ruoli e le funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait) in cui sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici sfruttando la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici della Regione.

Di particolare interesse, ai fini della redazione della presente relazione, sono le analisi condotte per la redazione del PTR e sintetizzate nelle cosiddette Tavole della Conoscenza di cui si riportano quelle di rilevanza sotto il profilo ambientale riguardante il territorio di Ciconio che fa parte dell'AIT n. 8.

TAVOLE DELLA CONOSCENZA (relative alle 5 strategie di piano)

Tutte le tavole sono corredate da cartogrammi illustrativi articolati per Ait, relativi alle diverse componenti settoriali riferite alle strategie e alle politiche di piano

Tavola A: strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.

Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

- Sistema policentrico regionale: Ait8
- Morfologia e caratteristiche del territorio: territorio di pianura;

Tavola A. Cartogrammi allegati:

- Classi uso del suolo: prevalenza di aree agricole a prevalenti colture vernine e in minor parte a colture irrigue;
- Pratomonio architettonico, monumentale e archeologico: Ait8: bassa presenza di beni censiti (2008);
- Consumo di suolo: Ait8: dal 3% al 6% di superficie urbanizzata compresa viabilità su superficie totale dell'Ait (2001);
- Capacità d'uso del suolo: il territorio comunale è per la maggior parte in prima classe;
- Sistema idrografico: una piccolissima parte del territorio è lambita dalle fasce del PAI;
- Dispersione urbana: Ait8: percentuale di superficie urbanizzata dispersa su superficie urbanizzata totale (2001): dal 20% al 26%;
- Sistema idrografico: presenza di fascia B del PAI

Tavola B: strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.

Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

Tavola B. Cartogrammi allegati:

- Quadro del dissesto idraulico e idrogeologico: il Comune è in fascia B del PAI
- Bilancio Ambientale Territoriale (Determinanti) : Ait 8: 10-15 basso;
- Bilancio Ambientale Territoriale (Pressioni) : Ait 8: 5-10 basso;

Nessun dato indicativo per gli altri quadri

Tavola C: strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.

Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

- Infrastrutture per la mobilità: presenza di una strada statale o regionale (S.P. 41)

Tavola C. Cartogrammi allegati:

- Rete telematica : Ait 8: superiore al 70%;
- Rete elettrica principale: presenza di due linee della rete elettrica principale ad alta tensione;

Tavola D: strategia 4 – Ricerca, innovazione e transizione produttiva.

Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

Tavola D. Cartogrammi allegati:

- Sistema agricolo: colture prevalenti nel territorio comunale: cerealicolo;
- Ricettività turistica: Ait 8: da 2000 a 5000;
- Flussi turistici: numero arrivi per Ait 8: da 20000 a 30000;
- Assetto territoriale della rete commerciale: Ciconio: Comune minore;
- Sistema agricolo – Programma di sviluppo rurale: Poli urbani;

Tavola E: strategia 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

- Sistema agricolo: colture prevalenti nel territorio comunale: cerealicolo;

Tavola E. Cartogrammi allegati:

- Azienda Sanitaria Locale: Ait 8:TO4;
- Programmi Territoriali Integrati: Ente capofila Ivrea;
- Patti Territoriali – Piani Strategici - Gal: Comune appartenente a Patto Territoriale;
- Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo idrico: ATO3

TAVOLA DI PROGETTO (contenente i temi strategici e le indicazioni progettuali per il raggiungimento degli obiettivi che il piano persegue)

- Tematiche settoriali di rilevanza territoriale: poli di innovazione produttiva D – Canavese: information & communication technology, biotecnologie e biomedicale

Cartogrammi allegati – tematiche settoriali di rilevanza territoriale:

- Riqualficazione territoriale: Ait8 rilevanza 8
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali: Ait8 rilevanza 2
- Risorse e produzioni primarie: Ait8 rilevanza 1
- Turismo: Ait8 rilevanza 2
- Trasporti e logistica di livello sovralocale: Ait8 rilevanza 1

Cartogrammi allegati – strategie di rete:

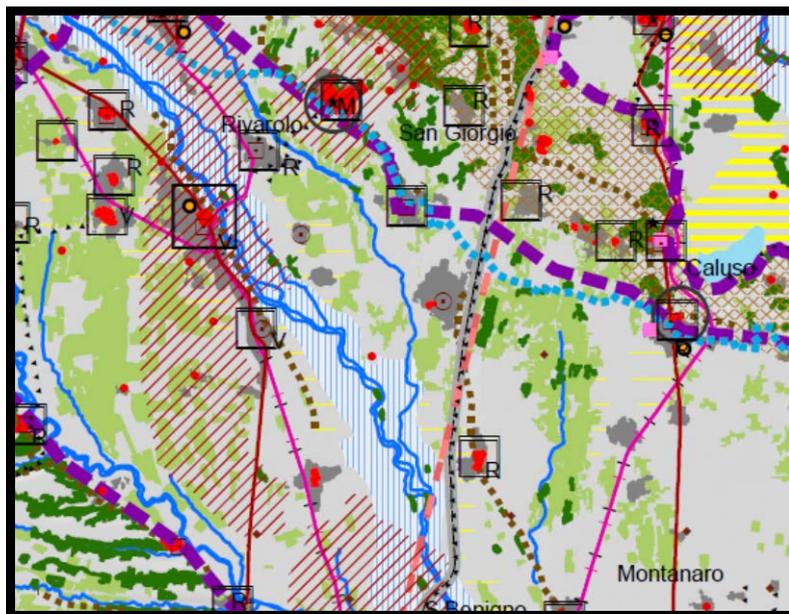
- Ristrutturazione urbanistica del nodo trasportistico: Ait8 nessuna componente
- Interventi sulle infrastrutture della mobilità: Ait8 nessuna componente
- Nodi principali della rete telematica: Ait8 nessuna componente
- Ricerca e innovazione tecnologica: Ait8 nessuna componente
- Sistemi produttivi da risorse primarie locali: Ait8 risorse forestali

5.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato una prima volta con con Deliberazione della Giunta Regionale 4/08/2009 n. 53-11975, pubblicata sul 3° supplemento al B.U. n. 31 del 6-08-2009, il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 e pubblica sul B.U.R. n. 20 del 21/05/2015; è stato predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, riconosciuti secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche per cogliere i differenti caratteri strutturanti e qualificanti i paesaggi; il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

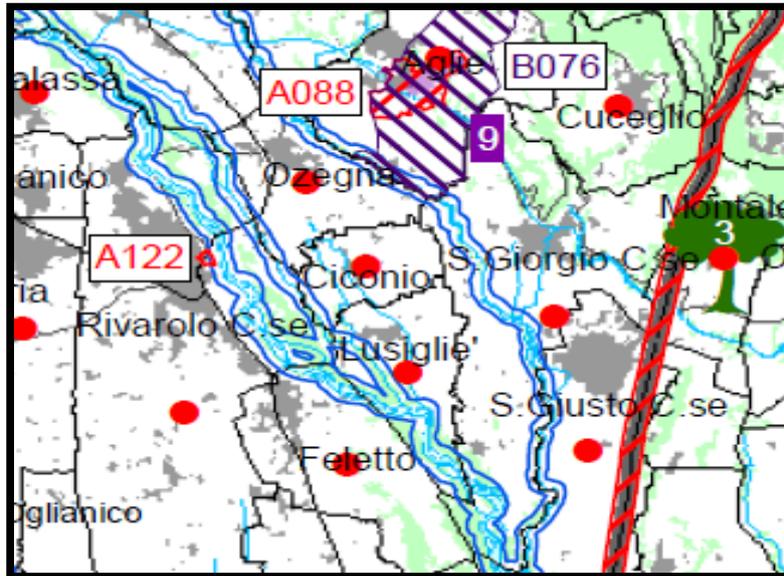
A) “TAV. P.1 – QUADRO STRUTTURALE” che rappresenta una sorta di analisi dello stato di fatto, Ciconio risulta:



TAV. P.1 - QUADRO STRUTTURALE

- aree di II classe di uso del suolo (parte centrale del territorio comunale)
- prati stabili (verde più chiaro): maggioranza del territorio comunale
- insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

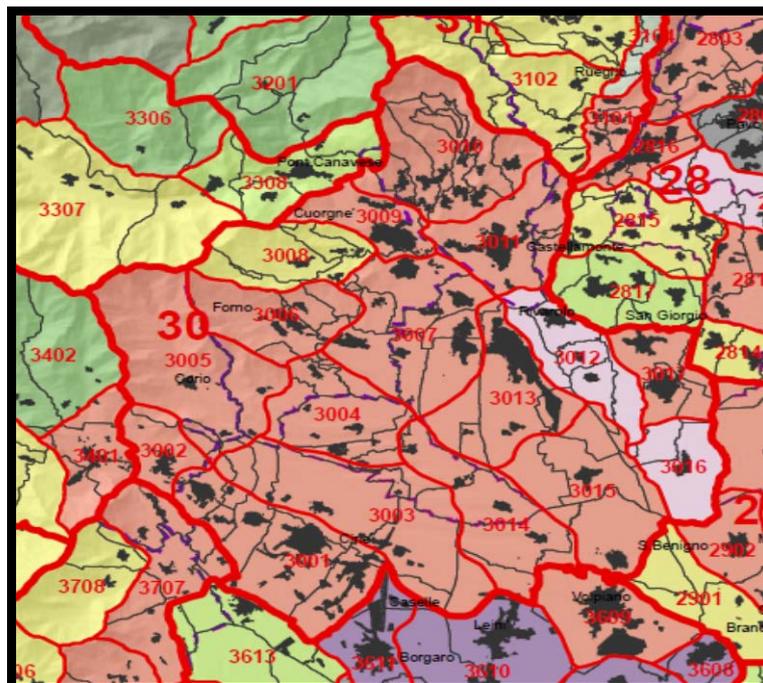
B) "TAVOLA P.2 – BENI PAESISTICI" che rappresenta un censimento dei beni paesistici risulta che a Ciconio:



TAV. P2 - BENI PAESISTICI

- aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.: sono presenti aree gravate da usi civici
- aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/04 e s.m.i.: fiumi, torrenti, corsi d'acque iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna: fasce del Torrente Orco

C) "TAVOLA P.3 – AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO"

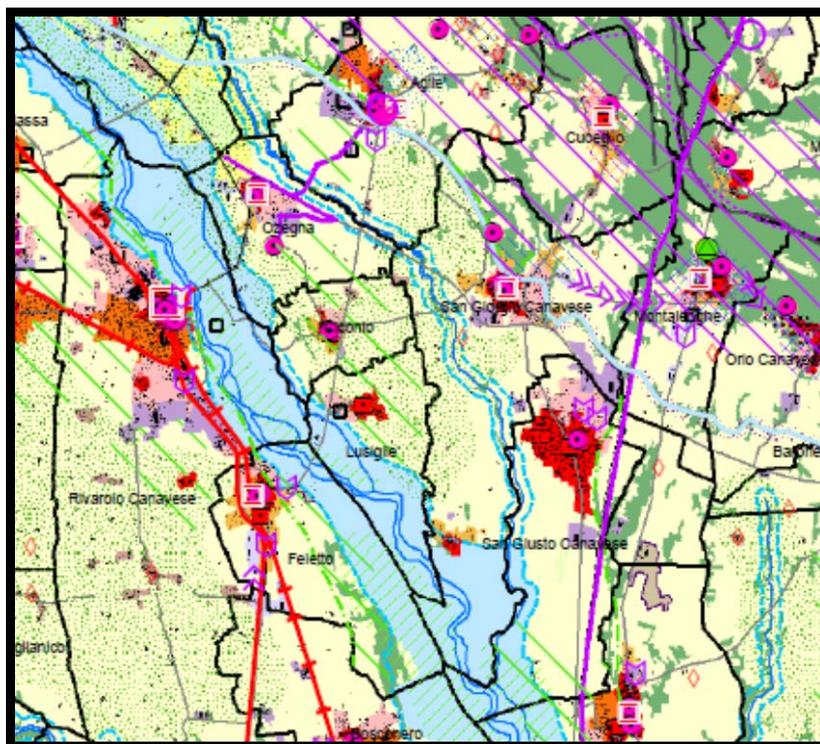


TAV. P3 - AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

Il Comune di Ciconio fa parte dell' "ambito 30 – Basso Canavese", che ha tra gli indirizzi strategici la gestione unitaria multifunzionale delle fasce fluviali del Torrente Orco e Malone, la promozione della gestione attiva di presidio del paesaggio rurale delle Vaude e pedemontano, l'incentivo alla creazione di nuovi boschi paraturali, la conservazione del rapporto tra insediamenti e contesto ambientale, valorizzazione culturale delle caratteristiche originarie dell'ambito, ricucitura di margini sfrangiati, potenziamento di poli rilevanti sul territorio.

Le determinazioni per ambiti di paesaggio sono integrate da quelle relative alle singole unità di paesaggio costituenti ciascun ambito, e ne definiscono la tipologia. Tali unità, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza sono articolate in 9 tipologie normative e Ciconio fa parte dell'unità di paesaggio "Piana di Ozegna" cod.3012, tipologia normativa VIII - Rurale/insediativo non rilevante i cui caratteri tipizzanti sono: "compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza".

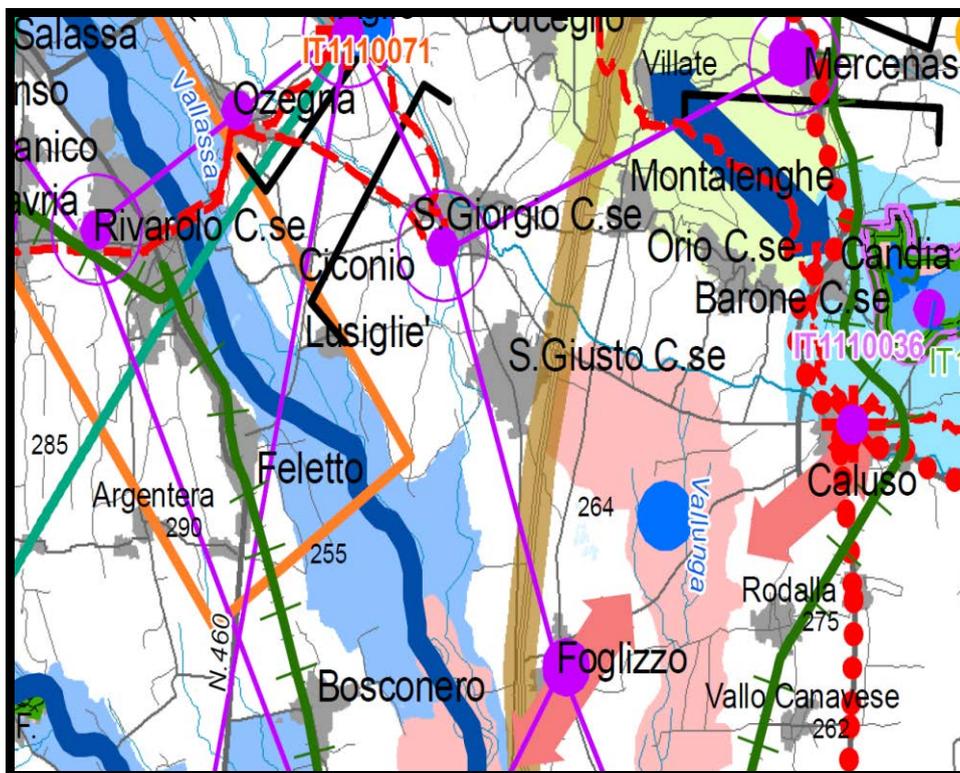
D) "TAV. 4.2 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE", possiamo leggere i seguenti elementi relativi al Comune di Ciconio:



TAV. 4.2 - COMPONENTI PAESAGGISTICHE

- presenza di una fascia fluviale allargata (fascia B del PAI relativa al Torrente Orco)
- prevalente presenza di zona destinata a prateria (art. 19)
- zona non montana a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- aree di elevato interesse agronomico (suolo di classe II e III) (art. 20)
- struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art.24)
- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art.30)

E) “TAV. P.5 - RETE ECOLOGICA, STORICO CULTURALE E FRUITIVA”, possiamo leggere i seguenti elementi relativi al Comune di Ciconio:



TAV. P.5 - RETE ECOLOGICA, STORICO CULTURALE E FRUITIVA

- presenza di un varco ambientale
- parte del territorio è inserito in un contesto periurbano di rilevanza locale

F) **OBIETTIVI SPECIFICI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA PER L'AMBITO 30**

- Si riporta la tabella tratta dal PPR riguardo gli obiettivi specifici della qualità paesaggistica dell'ambito 30:

AMBITO 30 – BASSO CANAVESE

Obiettivi	Linee di azione
1.1.1. Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati.	Valorizzazione culturale delle caratteristiche originarie dell'ambito.
1.2.1. Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Formazione di nuovi boschi e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee nelle aree con indici di boscosità inferiori alla media e su terre a debole capacità di protezione della falda.
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare e contenimento dei tagli di maturità/rinnovazione su superfici superiori a 5 ettari.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Ricucitura di margini sfrangiati soprattutto in corrispondenza degli insediamenti maggiori.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Promozione di una gestione attiva per il presidio del paesaggio rurale delle Vaude e di quello pedemontano.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Tutela delle aree di fondovalle con contenimento delle espansioni nelle aree agricole in riduzione o abbandono.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Promozione di misure per preservare i varchi non costruiti e il rapporto tra insediamenti e contesto ambientale (soprattutto nei nuclei di Prascorsano, Pratigione e Forno Canavese e nelle frazioni pedemontane) e valorizzazione delle aree di porta urbana.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Previsione di interventi selvicolturali finalizzati a prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e di altre specie esotiche, soprattutto nei boschi a prevalenza di specie spontanee.
2.6.1. Contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.	Gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali dell'Orco e del Malone, mantenendo popolamenti forestali giovani, per il rallentamento dei flussi d'acqua e per evitare lo sbarramento in caso di fluitazione.
4.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle aree per le produzioni innovative, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Promozione di buone pratiche per il completamento o il nuovo insediamento produttivo in aree di porta o di bordo urbano (insediamenti lineari di Cuorné, Castellamonte, Rivarolo, Valperga e verso la piana Feletto, S.Giorgio, S.Giusto e S. Benigno).
4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.	Potenziamento delle connessioni tra il polo della Reggia di Aglié e gli altri poli rilevanti sul territorio.

G) COMPONENTI DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Entrando maggiormente nel dettaglio delle indicazioni del PPR, si prende ora in esame l'elaborato denominato "Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio" relativamente al territorio di Ciconio. Il PPR ha individuato **14 componenti delle unità di paesaggio**.

Di seguito, ciascuna di dette componenti è attribuita all'Ambito 30 e, all'interno di esso, a ciascuna Unità di paesaggio, a condizione, però, che nella componente compaiano luoghi di interesse delle Unità di Paesaggio che interessano Ciconio.

1) Sistemi storici dei centri storici e rete di connessione storica (art. 21,23 e 24)

Unità di paesaggio	Sistemi storici, valore
3012	SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

Direttive riguardanti i Centri Storici (art. 24)

[5]. I piani locali:

- a. verificano le perimetrazioni dei centri storici individuati nei piani regolatori vigenti motivando eventuali scostamenti sulla base di rilievi, analisi critiche e valutazioni che approfondiscano gli studi e le documentazioni prodotte per il Ppr. Tale verifica è finalizzata a salvaguardare le relazioni fondamentali delle suddette strutture con il contesto paesaggistico, includendo aree di bordo e spazi liberi in quanto parte integrante delle strutture stesse;
- b. definiscono, anche con l'ausilio degli strumenti di cui al comma 1, articolo 5, una disciplina di dettaglio che assicuri la conservazione e la valorizzazione:
 - I. della morfologia di impianto dei centri e degli aspetti di interazione tra sistemi storico-territoriali alla scala locale, riferiti alla viabilità di connessione, alla intervisibilità, alle relazioni con elementi isolati costruiti o naturali;
 - II. delle specificità delle strutture in relazione agli aspetti geomorfologici del sito, alla giacitura d'impianto, agli elementi rilevanti del contesto, alla accessibilità;
 - III. delle specificità delle strutture in relazione agli elementi storicamente rilevanti di cui al comma 2;
 - IV. dei materiali, delle tecniche costruttive e delle tipologie edilizie e degli altri caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito;
 - V. degli elementi di valenza paesaggistico-percettiva, citati da fonti storiche, quali scenari e fondali, visuali, fulcri prospettici progettati, assialità viarie significative, limiti e bordi di insediamenti di antico impianto, come meglio specificato agli articoli 30 e 31;
- c. tutelano gli spazi urbani, i complessi urbanistici di particolare valore storico-architettonico, nonché gli spazi liberi integrativi, con particolare attenzione:
 - I. per gli spazi urbani progettati (piazze, viali, assi rettori, quinte urbane, tratti di mura urbane e porte, bordi urbani significativi, quali quelli mercatali, o lungo antiche strade o in corrispondenza di mura non più esistenti);
 - II. per le modalità di completamento in coerenza con i caratteri di impianto, soprattutto per quanto riguarda tipologie edilizie, orientamenti e dimensioni degli edifici, caratteri costruttivi, nel caso di morfologie urbane, di borgo o nucleo alpino in forte rapporto con l'orografia e con i sistemi stradali storici (insediamenti di crinale, di mezza costa, di nodo stradale ecc.);
 - III. per gli scenari e fondali, gli aspetti di porta e di ingresso, i fulcri e le mete visive nel tessuto urbano storico quali torri, campanili, chiese, castelli, belvedere;
 - IV. per i centri urbani connotati dal disegno territoriale sabaudo o da residenze appartenenti al sistema della *corona di delitie*, prevedendo progetti paesaggistici integrati estesi ai complessi architettonici con le loro proiezioni varie, gli spazi urbani connessi, i relativi parchi e giardini;
 - V. per gli insediamenti e i complessi architettonici moderni (XIX-XX secolo), disciplinando il mantenimento del rapporto tra edifici, spazi pubblici e verde urbano nonché le caratteristiche peculiari e la materialità degli edifici stessi;
- d. tutelano i valori storici e architettonici del patrimonio edilizio mediante:
 - I. la definizione dei tipi di interventi edilizi consentiti all'interno dei tessuti storici in coerenza con le indicazioni di cui alla lettera b.;
 - II. l'identificazione delle porzioni da assoggettare a piano di recupero.

2) Elementi di rilevanza e luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Unità di paesaggio	Elementi di rilevanza paesaggistica Luoghi ed elementi identitari
3012	Campanile Parrocchiale di Ciconio

Direttive riguardanti luoghi ed elementi identitari (art. 32)

- [1]. Il Ppr riconosce, nella Tavola P4, i luoghi e gli elementi identitari la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale e/o nell'immaginario collettivo, in quanto:
- connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo tradizionale, devozionale, memoriale e storico;
 - connessi ad attività o valori d'uso sociale dello spazio, ricorrenti o eccezionali, motivo di aggregazione e/o riconoscimento a livello locale o sovra locale;
 - evocati da rappresentazioni di interesse artistico;
 - connessi ad una notorietà o fama turistica consolidata.
- [2]. Il Ppr evidenzia, nella Tavola P2 e nell'Allegato C, i luoghi di cui al comma 1, distinguendo:
- i Siti inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO;
 - i Tenimenti dell'Ordine Mauriziano, limitatamente a quelli di cui al comma 7;
- e nella Tavola P4 altri luoghi ed elementi identitari.

Norme per le zone gravate da usi civici

- [12]. La Regione tutela inoltre come beni identitari le zone gravate da usi civici e le aree assegnate alle università agrarie di cui alla lettera h), comma 1, articolo 142 del Codice, individuati sinteticamente nella Tavola P2, il cui elenco è consultabile sul sito informatico della Regione (http://www.regione.piemonte.it/usi_civici/).
- [13]. Il Ppr assume come obiettivi prioritari per le aree di cui al comma 12:
- la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare;
 - la salvaguardia dell'identità storica e culturale;
 - la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo;
 - la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico;
 - la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Direttive

- [14]. Per le aree di cui al comma 12, riconoscibili anche attraverso il censimento e la relativa banca dati regionale, il Ppr prevede:
- di mantenere le caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio;
 - in sede di adeguamento ai sensi del comma 2 dell'articolo 46, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree gravate da uso civico ai sensi della lettera h, comma 1 dell'articolo 142 del Codice.

5.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

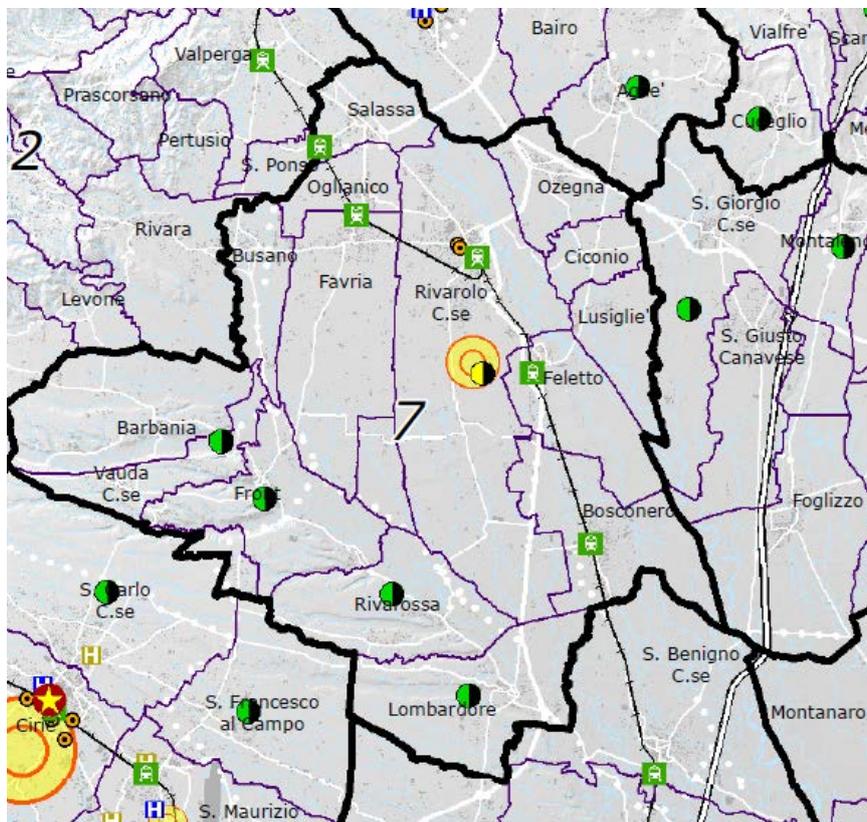
Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP), approvato con D.C.R. 291-26243 dello 01/08/2003 (e variante adottata con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 198 del 22-05-2007) ha come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale. Compatibilmente con le indicazioni del PTCP le aree di nuova edificazione sono limitrofe e organicamente collegate a quelle esistenti e risultano conformi alle direttive del piano.

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2 è stata approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21-07-2010 e pubblica sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

L'obiettivo prioritario del PTC2 risulta essere il contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato e di conseguenza il suolo libero è ritenuto di alto valore ed è pertanto inedificabile e ritenendo che questo valore debba essere condiviso a livello locale; inoltre Il PTC2 recepisce e fa proprie, con la valenza che caratterizza le stesse, le disposizioni dei seguenti Piani di settore e loro varianti: a) Piano provinciale dei trasporti; b) Programma Energetico Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale il 14/01/2003; c) Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti - PPGR 2006, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 109805 del 08/09/1998 e successive modifiche ed integrazioni; d) Variante al PTC2 denominata "Variante in tema di stabilimenti a rischio di incidente rilevante", adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 332467 del 22/5/2007; e) Variante al PTC2 denominata "Piano provinciale delle attività estrattive (PAEP)", adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 332467 del 22/5/2007; f) Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo.

A) LE NORME DI PTC2

“L’art. 9 ambiti di approfondimento sovra comunali” è una direttiva e individua gli ambiti di approfondimento sovra comunale (Tav. 2.1): l’ambito di Ciconio è il n. 7



PTC2 - TAV. 2.1

“L’art. 13 mitigazioni e compensazioni” è una direttiva e stabilisce che *“gli impatti negativi, conseguenti alla realizzazione di insediamenti, manufatti infrastrutture segnalati nel RA del Piano dovranno essere prioritariamente mitigati secondo i criteri definiti dal rapporto stesso....Gli impatti residuali che non è possibile evitare e mitigare, dovranno essere oggetto di opportune compensazioni ambientali secondo le indicazioni di cui al rapporto ambientale stesso e alle linee guida del piano.”*

“L’art. 14 obiettivi principali del piano” definisce gli obiettivi principali del piano:

- a) Contenimento del consumo di suolo e dell’utilizzo delle risorse naturali;
- b) Sviluppo socio-economico e policentrismo;
- c) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- d) tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;
- e) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

“L’art. 15 consumo di suolo non urbanizzato. Contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato” delle NdA del PTC2 contiene prescrizioni che esigono attuazione:

- “Gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti assumono l’obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l’obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.
- Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrano gli insediamenti urbani esistenti e distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “in transizione” – dal territorio libero “non urbanizzato”.

Il Comune di Ciconio ha provveduto in sede di Conferenza dei Servizi alla perimetrazione delle aree dense, aree libere ed aree di transizione sulla base delle Linee Guida (allegato 5 al PTC2).

“L’art. 16 definizione delle aree” indica la metodologia per individuare, in sede di piano regolatore e di suo adeguamento al PTC2, le “aree libere” oltre che quelle “dense” e “di transizione”.

“L’art. 19 Polarità e gerarchie territoriali” individua i comuni facenti parte dei diversi livelli di gerarchia urbana e gli interventi previsti: **il Comune di Ciconio non risulta compreso in nessuna polarità e gerarchia territoriale.**

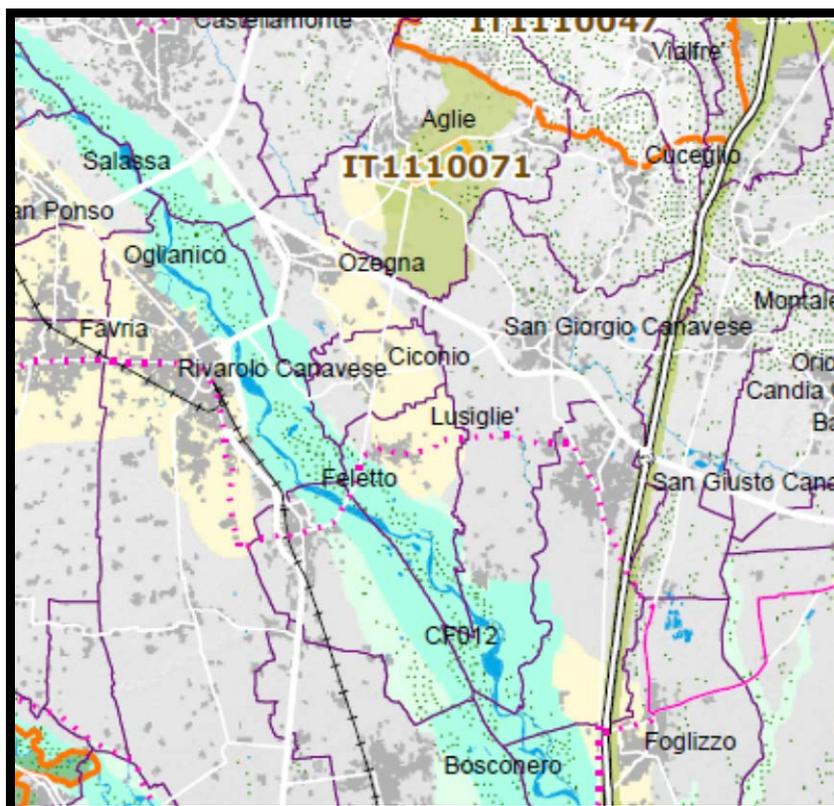
“L’art. 20 Centri storici” individua i centri storici di maggior rilievo : **il comune di Ciconio non è inserito in nessun elenco.**

“L’art. 21 Fabbisogno residenziale”, al c. 7, prescrive che “i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei bisogni pregressi.....; interventi di nuova edificazione non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

La presente variante di PRGC non comporta nessun incremento di capacità insediativa residenziale.

“L’art. 22 Ambiti di diffusione urbana” individua i Comuni che rientrano negli ambiti di diffusione urbana e **il Comune di Ciconio non rientra in nessun Ambito di Diffusione Urbana.**

“L’art. 27 aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola” mette in evidenza che il PTC2 individua e tutela le Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola che comprendono in via prioritaria i suoli di I e II classe di capacità d’uso (tav. 3.1) e nello specifico:



PTC2 - TAV. 3.1

“3. (direttiva). E' fatto divieto di utilizzare le aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui al comma 1 per interventi che ne pregiudichino la vocazione, le potenzialità e le caratteristiche.

4.(direttiva). I suoli di I e II classe di capacità d'uso devono essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo, ovvero ad La presente direttiva non opera:

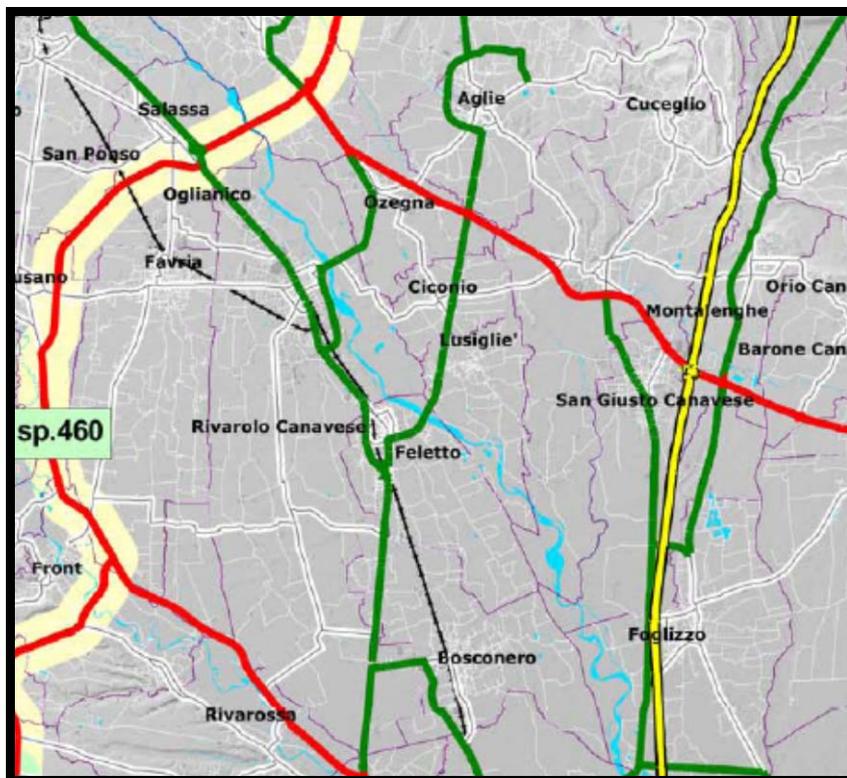
a) qualora intervenga motivata rettifica della Classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronoma.....

b) in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista per le Aree di cui al comma 1, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo;

tali condizioni dovranno essere adeguatamente documentate e motivate, e saranno oggetto di valutazione di merito in sede di conferenza di pianificazione.”

Esaminando la cartografia della Tav. 3.1 del PTC2 e la “Carta dei suoli” adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 75-1148 (30/11/2010), risulta che il territorio di Ciconio, e nello specifico tutta la parte centro orientale del comune e l'intero centro abitato, ricade in larga parte in II e III classe. Considerando che la formazione della nuova strada comunale risulta comunque la conferma di una strada esistente, che l'individuazione di nuove aree a servizio della viabilità ciclopedonale sono estremamente limitate si può sostenere che non vengono pregiudicate le caratteristiche agricole dei suoli.

“L’art. 37 obiettivi ed azioni”, facente parte della sezione che tratta il sistema dei collegamenti materiali ed immateriali, evidenzia le scelte in materia di infrastrutture per la mobilità (Tav. 4.2) che per il **Comune di Ciconio** sono le seguenti: **viabilità esistente di livello gerarchico 3 (S.P. 41 Feletto-Agliè-Baldissero), viabilità esistente di livello gerarchico 4 (S.P. 51 Rivarolo – San Giorgio)**



PTC2 - TAV. 4.2

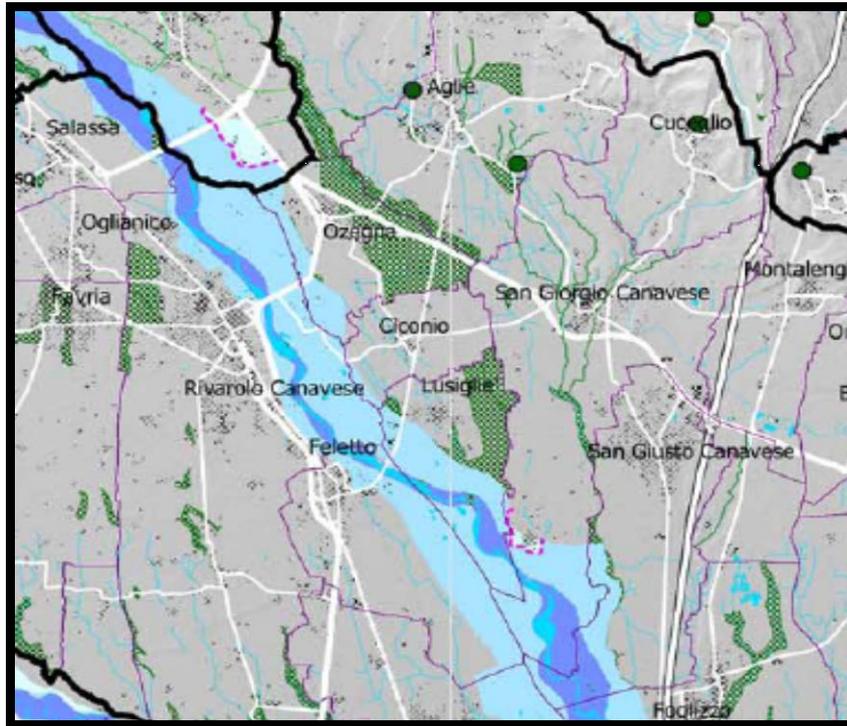
“L’art. 47 Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica” individua (tav. 3.1 del PTC2) nelle fasce A e B del PAI le fasce perifluviali: la finalità primaria delle fasce perifluviali è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d’acque.

Il Comune di Ciconio è lambito solo per una piccola parte, nel confine sud - occidentale con il Comune di Rivarolo, dalle fasce del Torrente Orco e procederà con la presente variante all’adeguamento al PAI.

All’art. 49 rifiuti, attività estrattive, impianti e infrastrutture il PTC2 persegue la riduzione complessiva delle pressioni ambientali e individua come principali elementi con possibili significative ricadute territoriali ed ambientali, tra gli altri, anche le principali linee e reti di trasmissione e distribuzione di energia, nonché le linee e centri per le radio e telecomunicazioni, vengono stabiliti dei criteri da rispettare per la definizione dei tracciati delle linee energetiche e delle centrali per le radio e telecomunicazione, con le direttive delle scelte localizzative da seguire.

“Art. 50 difesa del suolo” contiene prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti: la Provincia individua nell’adeguamento del Piano regolatore generale comunale al P.A.I. una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza perché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di

compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni



PTC2 - TAV. 5.1

Nella tav. 5.1 quadro dei dissesti idrogeologici,... il Comune di Ciconio, pur non essendo attraversato dal Torrente Orco, è compreso, per una modestissima parte, nella fascia B del PAI e quindi ha intrapreso l'opera di adeguamento a tale piano in modo contestuale alla redazione della Variante Strutturale che è in corso di realizzazione. Si evidenzia che la zona interessata dalla fascia B è lontana dal centro abitato e non è oggetto di nessuna modifica urbanistica.